

La Repubblica 20 Novembre 2012

Racket, al posto dei soldi un paio di scarpe firmate.

«Scarpe da Harrison, abiti da D'Angelo, pranzo da Byblos, colazione da Gian Flo». Il clan del Borgo Vecchio aveva inaugurato un nuovo metodo di riscossione del pizzo: «Ci sono alcuni negozi dove tutto il mandamento di Porta Nuova va e non paga», racconta Monica Vitale, che da un anno sta collaborando con la Procura. Ieri mattina è comparsa per la prima volta in un'aula di tribunale: di spalle, nel televisore della video conferenza, ha risposto senza tentennamenti alle domande dei pm Maurizio Agnello e Francesca Mazzocco. «Io stessa sono andata più volte da Harrison e ho preso merce senza pagare. Questa è la verità: i mafiosi camminano griffati, ma non hanno piccioli in tasca».

Era il tempo in cui Monica Vitale era l'amante di un boss, Gaspare Parisi, e qualche volta anche lei andava a riscuotere «la mesata», soprattutto nei compro-oro della zona di via Calvi. «Ma nei negozi che esponevano il marchio di Addiopizzo non andavamo, saremmo stati degli stupidi», spiega la collaboratrice, che è assistita dall'avvocato Monica Genovese.

Nel racconto dell'esattrice del Borgo Vecchio c'è l'ultimo ritratto di Cosa nostra, che nei mesi scorsi ha portato a diversi arresti effettuati dai carabinieri. I boss finiti in manette sono tutti in aula, ad ascoltare. Nessuno parla, sembrano tutti impietriti mentre Monica Vitale snocciola le sue accuse. Non solo accuse di mafia: «Ormai tutti hanno le amanti», tuona. Di lei, invece, dice: «Io sono una ragazza pulita». Ed è un modo per difendere la sua «moralità», soprattutto durante il controesame degli avvocati, che cercano di farla cadere in contraddizione. «Parisi era molto geloso di me - aggiunge - non voleva neanche che frequentassi mio zio, ma lui era come un padre per me. Eppure, misero in giro che mio zio frequentava con sua moglie un privee. Solo menzogne. E neanche io ho nulla da nascondere».

Nei mesi scorsi, gli inquirenti hanno convocato i negozianti citati dalla Vitale, ma tutti hanno negato di aver mai pagato qualsiasi forma di pizzo.

Salvo Palazzolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS